

Riunione di Giunta
CCIAA Brescia - 18 Novembre 2019

Estratto di Giunta

Il Presidente Ambrosi precisa che le Camere di Commercio possono valutare, sostanzialmente in modo discrezionale, se destinare l'incremento a più progetti, scelti tra i cinque. Nella proposta sono stati individuati tre progetti, non prevedendo l'adesione ai progetti Internazionalizzazione ed Orientamento perchè abbiamo già voci di spesa molto importanti da poter utilizzare per tali finalità ed alle quali abbiamo dato spazio nel bilancio Camerale. Le Camere che non hanno altre risorse dedicano all'Internazionalizzazione una parte delle medesime, che derivano dall'incremento del 20%. Avendo peculiarità diverse rispetto ad altre realtà camerale, non andremo a ridurre voci di spesa riferite all'Internazionalizzazione ed all'Orientamento, avendo la possibilità di confermare per loro comunque una particolare attenzione.

Il Segretario Generale precisa che la condizione posta dal Sistema nazionale è che almeno il 50% del maggior introito venga destinato al progetto Impresa 4.0. Nello scorso triennio questa è stata la linea principale e si tratta di un progetto che sta raccogliendo frutti, per cui sarebbe un peccato non utilizzare queste risorse speciali. La proposta che nasce dagli uffici è quella di destinare il 65% di circa 2 milioni - circa ossia 1,3 milioni - alla prosecuzione di quanto è già in essere. Nella scheda elaborata da Unioncamere si noterà una maggiore declinazione sul versante manifatturiero produttivo: è questa anche l'occasione per riformulare e confermare quello che si è fatto in questi anni: estendere il concetto di Impresa 4.0 all'attività primaria ed al terziario avanzato. L'altro elemento che si vuole mantenere, anche per un aspetto di coordinamento regionale, è il Turismo, passando dal 27% del triennio precedente alla proposta al 20%. L'importo da destinare al Turismo sarebbe di 380.000 euro, che potrebbe servire - se Bresciatourism riesce a fare il passaggio di modifica statutaria - a finanziare i progetti speciali di affidamento, la prosecuzione del progetto Turismo Business - che nel 2020 è ancora finanziata ma bisognerà vedere negli anni successivi - il progetto Attrattività Turismo Artigianato, o comunque tutte finalità che Bresciatourism potrà essere in grado di rendicontare.

L'ultimo progetto che si propone, in misura inferiore del 15%, è l'"Avvio del percorso delle crisi d'impresa", riferito all'OCRI, ossia l'Organismo che viene istituito presso le Camere di Commercio per governare la fase preliminare e preventiva per evitare le crisi d'impresa che portano al

fallimento. E' una competenza nuova, particolarmente sfidante, che potrebbe anche richiedere l'utilizzo di professionalità o di attività tecniche qualificate in diritto fallimentare a supporto in questo percorso. Questo progetto è tema di un confronto, che si sta attuando tra le quattro Camere della Lombardia orientale: Bergamo, Brescia, Mantova e Cremona, dal momento che Brescia, con Catania, è l'unica città in Italia non capoluogo di regione ad avere il Tribunale delle imprese. Il Tribunale delle imprese fa capo solitamente al capoluogo di regione, ma in questo caso a Brescia si è riconosciuta una sede autonoma, che coincide con il distretto della Corte d'Appello e quindi fa riferimento alle quattro province. Le quattro Camere sono tenute ad offrire il servizio, per cui sarà opportuno che ci si organizzi in sinergia. Il confronto è iniziato con l'ipotesi che Brescia possa fungere da coordinatore per questi servizi. L'OCRI è un organismo la cui formazione vedrà un componente nominato dal Presidente del tribunale delle imprese. Riassumendo, avremo le tre province che guardano allo stesso Tribunale delle imprese di Brescia, con l'idea di coordinarsi per dislocare il lavoro presso le singole Camere, con una unità operativa che verrà messa a disposizione, creando un centro con finalità di coordinamento, istituito dalla Camera di Commercio di Brescia. Una sfida per la nostra Camera, alla quale bisogna riconoscere la lungimiranza e la tempestiva capacità di promuovere e gestire elementi innovativi e su questo ci siamo già confrontati a livello di strutture camerale. Ci sarà probabilmente un passaggio verso il mese di gennaio con il Presidente del Tribunale, le quattro Camere, i quattro Ordini dei Commercialisti e le Associazioni di Categoria coinvolte. Per poter attuare tutto ciò occorrono risorse, sia umane che economiche: da qui la proposta di utilizzare una parte dell'incremento del diritto annuale nel progetto OCRI proposto da Unioncamere, come una startup di servizio.

La proposta, condivisa dal Presidente, è anche quella di destinare alle tre progettualità l'intero importo del provento, non scomputando, come comunque consentito, i costi in termini di organizzazione, in continuità con quanto fatto nel triennio precedente.

Aggiungo anche che, memori dell'esperienza vissuta, abbiamo pensato di limitare a tre i progetti da realizzare con il 20% del diritto annuale, anche alla luce del complesso e farraginoso lavoro di rendicontazione ad Unioncamere Nazionale ed al MiSE, di cui bisogna farsi carico. Avremmo potuto considerare tutti e cinque i progetti, con un lavoro notevolmente complesso, se avessimo avuto bisogno di risorse aggiuntive per le attività dell'Internazionalizzazione o dell'Orientamento: ma la Camera potrà continuare ad investire ancora nelle stesse attività con i proventi ordinari del diritto annuale.

Perciò a questo punto la proposta finale è quella di consolidare un ottimo progetto già avviato, quello di Impresa 4.0, investire sulle attività specifiche del turismo e lanciare una nuova sfida con il progetto OCRI, che si intende avviare eventualmente in forma associata.

Sul tema dell'Internazionalizzazione e dell'Orientamento le risorse dedicate saranno quelle del diritto annuale ordinario. Ci saranno ulteriori valutazioni da fare, che saranno compito della prossima Giunta, come, ad esempio, se continuare con i bandi di contributi alle imprese che ospitano il percorso di Alternanza Scuola Lavoro. Inizialmente è stata deliberata una copertura per l'anno scolastico fino ad agosto 2020. Si potrà valutare se continuare su questa linea con i contributi variabili da 600 ad 800 euro oppure se usare queste risorse per nuovi progetti speciali, come i corsi destinati ai ragazzi, la formazione legata all'alternanza o altre ipotesi. Devo dire che la Camera è uscita bene nel triennio su questo tema: le risorse ci sono, non è che le togliamo alla scuola, solo non destiniamo quelle aggiuntive del 20% del diritto annuale.

Informo infine che la nuova Legge Finanziaria prevede che il taglio del 20%, ormai consolidato, da girare allo Stato Italiano, che per Brescia risulta essere di 480.000 euro, è previsto che aumenti di un 10%.

Prandini dichiara di non essere d'accordo. Penso che se il Presidente Sangalli ha individuato 5 linee strategiche, che Unioncamere indica come riferimento sul quale investire queste risorse, la Camera di Commercio di Brescia non può escludersi strategicamente da un percorso anche di dialogo sovraprovinciale. Al di là del fatto che le risorse nostre saremo noi a decidere come spenderle e, quindi, se ci sono, ben vengano, perchè andremo ancor di più a sostenere questi impegni; però mi sembra non condivisibile il percorso proposto e quindi sono contraria al fatto di escludere due progettualità così importanti.

A maggior ragione apro il capitolo internazionalizzazione. Non essendo stata consultata come Presidente di Pro Brixia, ritengo un grave errore non dialogare su questo con Unioncamere, soprattutto dopo la riforma camerale, che ha modificato nuovamente le competenze che sono state attribuite anche alle Camere di Commercio.

Il fatto di avere in Camera di Commercio di Brescia delle risorse in più ben venga. Perché dobbiamo sottrarci ad un percorso di condivisione e lo stesso per la formazione?

Noi dobbiamo spendere i soldi che abbiamo a disposizione, abbiamo visto questa mattina quanto è importante l'internazionalizzazione per le imprese bresciane e quanto abbiamo fatto sul piano della formazione: personalmente non condivido questo percorso, non sono stata sentita ma anche se

lo fossi stata avrei espresso in via informale, invece che in via formale, il mio punto di vista. Per cui ritengo veramente un errore uscire da due progetti che sono un riferimento nazionale nonché di Unioncamere Lombardia, perché, per esempio, a proposito di sostenibilità che fa parte del PID, è stato lo stesso Valentini di Unioncamere Lombardia ad informarmi per tempo, rispetto all'internazionalizzazione. Il fatto di essere parte di un progetto ti porta ad essere parte attiva ad un tavolo, al di là delle risorse, che siano poche o tante o che - per noi che siamo virtuosi su mille fronti - siano magari non un bisogno come in altre Camere. Se lo Stato ce li dà io direi: prendiamoli e poi decideremo come destinarle e quali priorità, se non vengono spese, possano essere sostenute; però personalmente non condivido questo tipo di impostazione.

Il Presidente Ambrosi precisa che questi non sono soldi erogati dallo Stato ma delle imprese, legati al diritto annuale. Il concetto proposto non è quello di ignorare 190.000 euro per l'Internazionalizzazione, perché, paradossalmente, li possiamo mettere in questa linea togliendoli da altre voci di spesa. Il bilancio finale non cambia se eroghiamo 190.000 euro in più. E' una scelta di chi gestisce il bilancio, quando noi facciamo i bilanciamenti dei contributi, nessuno ci vincola all'importo: è una scelta che nasce da una condivisione. Il fatto che ci siano 190.000 euro in più o in meno non fa la differenza, in realtà non stravolge neanche questo bilancio perché, come abbiamo detto, andrebbe semplicemente a ridurre altre voci. Se dovessimo invece prendere in considerazione tutti i cinque progetti, apporteremmo in realtà un inutile carico di lavoro burocratico per la gestione dei bandi, quando invece abbiamo già risorse destinate. Comprendo, però, che alcune Camere non abbiano a disposizione importi di circa 2 milioni di euro e, quindi, optino per ripartire l'intero importo del 20% del diritto annuale su tutti i cinque progetti.

Questo era il principio proposto, nessuna intenzione di togliere soldi alla sola Internazionalizzazione, né all'Alternanza Scuola Lavoro, perché comunque già finanziati. Parlando di totale dei contributi che le imprese versano, ipotizzando un introito pari a 10, 8 destinati al progetto A e 2 al progetto B, il risultato è sempre 10: dobbiamo decidere noi come bilanciarli ed essendo svincolati da norme specifiche, scende in campo solo il nostro buon senso progettuale.

E' stato questo il motivo che ha portato ad escludere da questo bando queste due voci, in effetti già abbondantemente finanziate in altre forme.

Quindi non credo che sia stato un volere, ma solo l'analisi oggettiva della situazione; nel tempo, se serviranno ulteriori

risorse, il finanziamento verrà potenziato a seconda di ciò che percepiremo come bisogno delle imprese: laddove emergeranno maggiori richieste si cercherà di soddisfarle, che poi è quello che già talvolta abbiamo fatto. Ci sono state anche iniziative risultate alla prova dei fatti inefficaci per un errore di valutazione, per non aver capito i bisogni effettivi delle imprese: un errore che probabilmente faremmo anche nel prossimo futuro se non sapremo misurare l'importanza delle richieste che perverranno.

Prandini chiede: se non ci fosse stato il 20% sull'Alternanza Scuola Lavoro, ad esempio, avremmo finanziato comunque un budget così importante, che ci siamo accorti che non era neanche abbastanza rispetto al bisogno che c'era? Quindi, secondo me, se c'è un progetto nazionale, che indica cinque priorità, è probabilmente perché c'è un percorso che viene portato avanti a livello politico per guardare in quella direzione per dire: già state facendo sicuramente bene, attenzione, questo 20% in più cercate di impiegarlo anche per approfondire e fare qualcosa in più in questi cinque anni. Per questo ritengo ragionevole la proposta che ha fatto il Ministro Patuanelli ed il Presidente Sangalli come Unioncamere

Massoletti condivide il ragionamento che ha fatto il Presidente. In realtà noi, sia sull'Alternanza Scuola Lavoro che sull'Internazionalizzazione, abbiamo degli investimenti. Credo che la proposta di cinque ambiti derivi soprattutto dal fatto che ci sono tante Camere che, in proprio, non investirebbero nemmeno un euro perché prive di risorse. Ragion per cui per queste realtà vengono fissati diversi progetti, ai quali destinare le risorse. Peraltro, non si dice la percentuale, perché mi pare di capire che, a parte quel vincolo del 50%, ognuno può mettere in campo le proprie strategie. Le risorse complessivamente a disposizione sono significative, al punto tale che già abbiamo finalizzato importanti temi dell'Internazionalizzazione piuttosto che della Formazione o altro. Questo è stato il primo anno, se non erro, dove c'è stato un riscontro significativo perché, se torno indietro di un paio d'anni, il coinvolgimento sulla scuola è stato molto basso. Si tratta di un processo che - è vero che probabilmente, se non ci fosse stato lo stimolo iniziale, non li avremmo nemmeno destinati - tuttavia, strada facendo, ci siamo resi conto che l'anno prossimo di risorse ce ne metteremo ancora, indipendentemente dal 20%.

Credo che il 20% sia uno strumento che dia risorse, ma l'indirizzo poi del capitolo di spesa sta nell'ambito della decisione di ogni Camera di Commercio. Ecco perché condivido il ragionamento che ha fatto il Presidente oltre ad alcuni aspetti su cui ha ben detto il dottor Ziletti: c'è una riduzione, è vero, per esempio, nell'ambito del Turismo,

perchè rispetto alla suddivisione dell'anno scorso si destinano le risorse dal turismo al PID, perchè il problema del digitale sta impegnando molto le imprese, che stanno investendo più di quello che noi percepiamo. E' un problema vero e se il settore manifatturiero l'ha già in parte risolto - perché le grandi imprese comunque si sono attrezzate - ora riguarda anche gli altri settori, tant'è che io parlerei non solo di Industria 4.0, ma di Impresa 4.0. Però il problema vero resta per le piccole imprese e per il settore del commercio, dell'artigianato e dei servizi: cioè quelle imprese che ancora non sono riuscite ad affrontare il tema della digitalizzazione. Perciò è giusto destinare maggiori risorse ed abbiamo visto che, peraltro, sono anche molto apprezzate e per questo motivo abbiamo ritenuto importante rifinanziare il progetto. Tutto sommato credo che andiamo in una direzione che soddisfi la richiesta delle imprese e perciò in questa linea mi sento di condividere il discorso. Nella declinazione di ciascun progetto, la Giunta che ci seguirà dovrà correggere alcuni ambiti, che come per il PID si declinano troppo sul manifatturiero, come mi sembra che giustamente sia stato rilevato anche dal Segretario Generale.

Il Segretario Generale precisa un passaggio tecnico: Unioncamere sollecita di deliberare entro novembre con un atto del Consiglio Camerale. La Camera di Brescia sta concludendo il percorso di rinnovo del Consiglio, per cui il passaggio tecnico è quello di assumere una delibera con i poteri del Consiglio, ex art. 14 c. 7 della L. 580/1993, che verrà successivamente ratificata dal nuovo Consiglio Camerale in una seduta successiva a quella dell'insediamento con elezione del Presidente. La prossima Giunta dovrà declinare in progetti specifici le linee approvate oggi. Un'indicazione che ha dato il Segretario Generale di Unioncamere è appunto quella di dare un valore complessivo, che poi potrà essere declinato nel corso dell'anno; prova ne è che è stata data l'autorizzazione addirittura a compensare tra le linee, perché in alcuni casi si spendeva troppo ed in altri non si spendeva nulla.

Il Presidente Ambrosi sottolinea che non è che esista un metodo giusto ed uno sbagliato su questo principio: è una questione di scelte, perchè non cambia la sostanza. Nel caso della nostra Camera il finanziamento finale rimane invariato, sia con tre che con cinque progetti, e si potranno fare delle aggiunte a seconda delle necessità, sempre comunque all'interno del 20%. Non so se il Ministro si aspetti che si prendano in considerazione tutti e cinque i progetti: mi sembra ci sia la possibilità di scegliere tra i progetti proposti. I due che abbiamo deciso di accantonare potremmo decidere di attuarli insieme agli altri, tenendo ben presente che stiamo parlando di cifre che si aggirano intorno ai

190.000 euro ciascuno. Nello specifico dell'Internazionalizzazione investiamo già una somma cospicua; si può fare o no, ma non fa una grande differenza. Ho cercato di spiegare le motivazioni per le quali abbiamo scelto di illustrare questa proposta, che mi sento di condividere. Però, dal mio punto di vista, non è che esista qualcosa in contrasto se si opta per una o per l'altra strada, non vedo un problema particolare. Decidiamo tutti insieme, tra l'altro qualcuno dei presenti sarà confermato nella prossima Giunta. Teoricamente dovrete concordare la scelta in modo prioritario, così da sostenerla nel futuro. Ogni scelta che viene fatta verrà oggi recepita, per poi essere ratificata dal Consiglio; quindi è importante che ci sia una convinzione condivisa, perché siamo nel momento delicato del cambio della Giunta e, quindi, vi lascerei la scelta di decidere per avere poi la responsabilità di sostenerne la validità.

Massetti rileva l'importanza di sentire anche gli altri. Se ci sono delle risorse è meglio discutere dove impegnarle che non cercarle.

Il Presidente Ambrosi segnala che si deve decidere adesso, in una direzione o nell'altra, ma ora. Successivamente si deciderà come declinarne le voci. Però adesso dobbiamo dare la prima indicazione e stabilire quanti e quali saranno i progetti. Sottolineo che è importante poiché dovrete sostenere e ratificare le decisioni di oggi, di fronte al nuovo Consiglio, che avrà una compagine di nuovi Consiglieri; quindi la decisione di oggi dovrà essere assunta con convinzione ed in modo obiettivo. Personalmente ritengo non ci sia lontananza tra una decisione o l'altra, risulterà solo un maggior carico di lavoro per la struttura gestire i bandi: era solo un discorso di ottimizzazione delle procedure, la sostanza economica non cambia.

Massetti rileva che se abbiamo cinque progetti, abbiamo più possibilità di distribuire le risorse sul territorio; la sede lavorerà un po' di più, però sono scelte che bisogna avere un attimo di tempo per guardarle bene.

Prandini segnala di aver esaminato la proposta di delibera e di non condividerla.

Il Presidente Ambrosi rileva che si può continuare a non condividere, nel senso di sostenere la una opinione diversa su questo, una visione strategica, ma è stato spiegato comunque il motivo per cui è stato fatto questo tipo di scelta.

Guzzardi propone di condividere la proposta di cinque linee per l'unico motivo di evitare di chiudere l'ultima Giunta con un voto non condiviso.

Massoletti rileva che comunque un voto non condiviso, anche nell'ipotesi della scelta a cinque, ci sarebbe, perché comunque voterebbe per tre progetti.

Guzzardi ribadisce l'idea di essere tutti d'accordo. Per me il risultato non cambia, perché comunque gli investimenti verrebbero fatti anche se si decide su tre linee, magari verrebbero fatti anche in misura maggiore, se vengono presi da soli. Così viene suddiviso su 5 e poi bisognerà vedere se verranno aumentate le risorse.

Prandini rileva che sono cinque tavoli aperti di discussione con Unioncamere se si scelgono cinque linee; se se ne scelgono tre vuol dire che si partecipa a tre progetti e che dagli altri si è esclusi. Non è un problema di risorse, è un problema di tavoli al quale ci si mette.

Il Presidente Ambrosi informa che ci sono altre Camere che hanno fatto la scelta di tre linee.

Il Segretario Generale precisa che in linea di massima le Camere stanno optando per questa scelta, poi c'è chi sceglierà il Turismo o la Formazione, chi l'Internazionalizzazione e non il Turismo etc.

La proposta su tre progetti era per non disperdere le risorse, 1,9 milioni, di cui una parte maggioritaria va sul PID e quindi il resto è pari al 10% ciascuno, ossia 190.000 euro. Con 190.000 euro si fa qualcosa certo, però, per esempio, sul bando della scuola abbiamo messo più di 500.000 euro. Una delle proposte di Unioncamere che riguardano l'Internazionalizzazione è un bando di contributi alle imprese che partecipano alle Fiere internazionali in Italia. Da noi esiste già da vent'anni e l'investimento per le sole partecipazioni a fiere internazionali in Italia è di 700.000 euro; possiamo implementare di altri 190.000 euro, ma non credo che cambi la sostanza, ma si va a sacrificare le altre grosse dotazioni, perché se presenti sul territorio un PID al 65%, quindi con 1,3 milioni, è già qualcosa di più rilevante, come se investi sul Turismo 380.000 euro, concentrando le risorse su tre indirizzi anziché su cinque. Nulla togliendo alla Scuola, sulla quale già abbiamo creato molte iniziative, anche inventandocene dal nulla. Per quanto riguarda l'Internazionalizzazione continueremo a fare quello che abbiamo fatto e forse di più, questo credo che sia un po' l'indirizzo.

Il Presidente sottolinea che nell'ipotesi delle cinque linee bisognerà ridurre anche il PID, che però è la parte preponderante: lo sconsiglierei, anche se il mio mondo associativo è quello che ci rimette di meno.

Prandini rileva che se le risorse proprie ci sono, si possono sempre aggiungere su qualsiasi di queste cinque capitoli, se è una scelta strategica. Non può valere il fatto che ci sia l'Azienda Speciale per l'Internazionalizzazione e non per altri ambiti. Secondo me è giusto partecipare a tutti i tavoli che Unioncamere promuove; però se non si vuole fare, chiudiamo la delibera e andiamo oltre, perché ce ne sono altre da esaminare.

Il Presidente Ambrosi rileva come si tratti di un aspetto più burocratico da valutare e che il risultato non cambia o, se cambierà, è semplicemente una scelta burocratica. Magari nella burocrazia ci sta anche, io non ho percepito che ad Unioncamere o al MiSE faccia piacere vedere che una Camera di rilievo come Brescia partecipi a tutto.

Massetti rileva che se ci si focalizza sui tre progetti più importanti, che siano quelli di maggior interesse, in questo caso è meglio orientarci sui tre piuttosto che adottare bandi a pioggia, dove si danno risorse che non portano a casa il risultato che ci vogliamo prefiggere. Il discorso è questo e bisognerebbe entrare anche nel merito dei bandi.

Il Presidente Ambrosi conclude che questo è un principio che può funzionare ed è anche quello che è stato riferito per l'OCRI, perché noi siamo qui a Brescia, quindi subentra un discorso di una certa importanza da quel punto di vista. Mi sembra di capire che possiamo deliberare con scelta dei tre progetti e che ci sarà un voto contrario.

Prandini informa che motiverà il voto in Consiglio.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr Massimo Ziletti)

IL PRESIDENTE
(Dr Giuseppe Ambrosi)

Firma digitale ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82
"Codice dell'amministrazione digitale"

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr Massimo Ziletti)

IL PRESIDENTE
(Ing. Roberto Saccone)

Firma digitale ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82
"Codice dell'amministrazione digitale"